

Violenza domestica, venti abusi al mese

Il dossier dello Sportello del S.Camillo: il partner spesso picchia anche i figli

Italiane, mediamente giovani, occupate. Il mostro ce l'hanno in casa ed è difficile ammetterlo con se stesse, tanto quanto riuscire a raccontarlo a un estraneo. Sempre il mostro, spesso, picchia anche i figli, comunque non nasconde loro il comportamento aggressivo che ha nei confronti della madre. In sei mesi, sono state 118 le donne che hanno chiesto aiuto allo Sportello donna H24 in funzione al San Camillo da novembre 2009 gestito dalla cooperativa sociale BeFree. Quasi 20 al mese sono state vittime di violenza, quasi 20 al mese le donne che hanno raccontato la loro tragedia al centro di ascolto e di accoglienza dell'ospedale, primo in Italia e

tra i pochi in Europa, aperto 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno.

A rivolgersi al servizio sono state donne di tutte le età, particolarmente nella fascia tra i 29 e i 48 anni, di tutti i ceti sociali e con diverse occupazioni (basso il numero di quelle che si definiscono casalinghe). Quasi tutte hanno o hanno avuto un partner/marito, quasi tutte hanno figli. A subire violenza e a chiedere aiuto allo Sportello sono per il 58,5% italiane e per il 39,8% straniere. «Notevole il fatto - è stato illustrato ieri in un dossier - che solo il 5,1% di queste ultime non ha i documenti in regola: questo ci può suggerire che la paura di essere denunciata come clandestina da parte degli operatori sanitari tenga lontane le straniere irregolari ai sensi della vigente

legislazione nonostante il pacchetto sicurezza non abbia introdotto questa norma, e nono-

stante il San Camillo Forlani, come altri ospedali, abbia lanciato campagne rassicuranti in questo senso».

Una "persona conosciuta". Quasi il 51% delle donne che si sono rivolte al Pronto soccorso per subita violenza ha dichiarato all'accettazione che l'autore è una «persona conosciuta», specificando l'identità e la natura della relazione solo dopo, una volta protette dal servizio. Non alto ma significativo (8,5%) anche il numero delle donne che accedono per proprio conto allo Sportello. I dati sulla donna-vittima di violenze risultano assolutamente speculari a quelli relativi all'uomo-autore di violenze. Anche lui è tra i 29 e i 48 anni, nella maggior parte dei casi italiano, lavora come libero professionista o come impiegato. Nella stragrande maggioranza dei casi ha, o ha avuto, una relazione sentimentale con la vittima: è il marito, il convivente, il fidan-

zato, l'ex-partner.

Nel 7,6% dei casi è un parente della donna (padre, fratello, cognato, ecc.), nel 4,2% dei casi è il datore di lavoro. La violenza raccontata dalle donne-vittime è di vario tipo: aggressione, sopruso psicologico, molestie sessuali, minacce, violenza privata, segregazione/sequestro, violenza economica, stupro. Nella stragrande maggioranza ne è autore il partner attuale o ex. Il dossier prende in esame anche i figli delle donne che si sono rivolte allo Sportello. Ben il 32% di questi ha subito violenza fisica e/o psicologica, o è stato presente alle aggressioni contro la madre, diventando così vittima della cosiddetta violenza assistita. Per Isabella Rauti che ieri ha partecipato all'incontro bisogna «moltiplicare e ramificare sul territorio regionale gli sportelli di ascolto alle donne».

R.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DOMANDA

CHE COSA È LO SPORTELLLO DONNA H24?



Lo Sportello donna H24 funziona nel Pronto soccorso del S.Camillo dal novembre 2009. Un punto di ascolto e di accoglienza finanziato dall'ospedale e gestito da Be Free

Le vittime hanno tra i 29 e i 48 anni, sono per lo più italiane, lavorano

ITALIANE 58,5%

le donne che hanno chiesto aiuto allo Sportello aperto H24

STRANIERE 39,8

le vittime di abusi, molestie, stupri, segregazioni di altra nazionalità

L'AUTORE 51%

nella maggior parte dei casi è una persona conosciuta, tra i 29 e 48 anni



I dati diffusi ieri al San Camillo confermano l'aumento delle violenze sulle donne tra le mura domestiche